Anno XII — N. 4310. Trieste, Venerdì 27 Ottobre 1893 (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4310.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Echi franco-russi. PARIGI 26. (B) Carnot restituì la visita ai granduchi Sergio e Paolo.

PARIGI 26 (B) Oggi nel pomeriggio, Carnot, accompagnato dai ministri Dupuy, Rieunier e Develle e dall'ambasciatore conte di Montebello, è partito per Tolone.

MARSIGLIA 26 (B) Il Consiglio municipale diede una colazione di 300 coperti in onore degli ufficiali russi. Il ministro delle finanze Peytral brindò allo czar ed alla sua famiglia; Avellan bevette alla salute di Carnot. Ad onta della pioggia dirotta il corso dei fiori fu animatissimo. Dopo il corso gli ospiti russi presero un *lunch* al palazzo della Borsa.

Il gabinetto Dupuy. PARIGI 26 (N) Si smentisce la notizia delle dimissioni del gabinetto Dupuy. La notizia fu portata dal giornale *Le Jour*, secondo il quale il gabinetto doveva essere purgato da tutti gli elementi radicali.

Le misure eccezionali a Praga. VIENNA 26. (B) La seduta della commissione sulle misure eccezionali di Praga durò fino alle 2. La parte letta del materiale presentato dal governo riguardava la stampa e le riunioni.

VIENNA 26 (N) Il materiale di atti concernente le misure eccezionali a Praga presentato dal governo alla Commissione in seduta publica non fece alcuna impressione sui deputati. Questa parte del materiale non riguarda però che abusi della stampa e del diritto di riunione; facende implicanti l'alto tradimento non sono state ancora comunicate. I deputati risero ripetutamente all'udire le comunicazioni del rappresentante governativo. Questi accennò ad un discorso del dep. Slavik, durante il quale un elettore esclamò: „Conduceteci dovunque volete; noi vi seguiremo dappertutto." A queste parole il dep. Herold, membro della commissione, esclamò: „Nella birraria Pilsen!" (*Vivissima ilarità*). Nel materiale trovasi pure un discorso del deputato Schamanek a Reichenberg. Il dott. Herold esclamò, rivolto al rappresentante governativo: „Ma allora si sarebbero dovute proclamare le misure eccezionali a Reichenberg!" Suscitarono pure ilarità fra i deputati le parole dette dal dep. Gregr in un'adunanza elettorale a Praga: „Il conto della battaglia del Monte Bianco non è ancora saldato!"

La situazione politica parlamentare in Austria. VIENNA 26. (N) Oggi si torna a dire che il Consiglio dell'impero non verrà per ora nè sciolto, nè aggiornato, nè chiuso. Il governo revocherà forse le misure eccezionali ancor prima che ne venga discussa l'ordinanza alla Camera dei deputati, così che verrebbe tolta dall'ordine del giorno la discussione sullo scottante argomento.

Il ritorno di Giolitti. ROMA 26. (N) Giolitti tornerà sabato a Roma. Si è indugiato in villa per assistere al fidanzamento di suo figlio.

Zanardelli e Giolitti. ROMA 26. (N) Zanardelli, trovandosi per affari professionali a Torino, ebbe una conferenza con Giolitti. Si fanno in proposito vivi commenti.

Il ricorso Bartoli. ROMA 26 (N) Oggi in Cassazione un publico sceltissimo di avvocati, di giuristi e di studiosi assisteva alla discussione del ricorso Bartoli. Furonvi parecchi dotti discorsi. Il procuratore Auriti concluse per l'ammissione in diritto del ricorso, ma chiese che lo si respingesse in merito per diversi motivi.

La questione ecclesiastica in Ungheria. ERLAU 26 (B) In occasione del giubileo di 20 anni dell'arcivescovo Samassa, questi tenne un discorso nel quale, dopo aver biasimato il contegno de' giornali cattolici che agitano contro i principi della chiesa, raccomandò la convocazione d'un sinodo nazionale per eliminare i presenti mali, fra i quali specialmente il dissidio circa la legge sul matrimonio.

Ancora Cornelio Herz. PARIGI 26. (N) Il governo francese decise d'inviare due medici a Londra a visitare nuovamente Cornelio Herz.

Il lavoro del comitato dei Sette. ROMA 26. (N) L'*Agenzia italiana* annuncia che il comitato dei sette presenterà la sua relazione il primo giorno della riapertura della Camera, unendovi i documenti. Nelle prossime sedute il Comitato determinerà le varie responsabilità, deliberando nome per nome mediante votazione. Terminato il lavoro riassuntivo delle indagini praticate, Mordini si dedicherà alla relazione.

La squadra inglese in Italia. SPEZIA 26. (B) Il Municipio diede una colazione in onore degli ufficiali della squadra inglese. L'ammiraglio Seymour e gli ufficiali inglesi furono salutati entusiasticamente dalla folla che si accalcava sulle vie e ricevuti al suono dell'inno inglese. Fra i partecipanti fu pure il duca di Genova.

SPEZIA 26. (B) Alla colazione datasi in onore degli ufficiali della squadra inglese furono scambiati brindisi cordiali. L'ammiraglio Seymour bevette alla salute di re Umberto ed all'avvenire della Spezia. Stasera brillante ricevimento al teatro Comunale e festa di ballo.

I discorsi politici. ROMA 26. (N) L'on. Fortis pronuncerà un discorso a Bologna, occupandosi del discorso di Dronero.

Il colera. BUDAPEST 26. (B) Nelle ultime 24 ore in Ungheria avvennero 36 casi di colera e 19 decessi.

LEOPOLI 26. (B) Qui si ebbero 12 casi di colera e 6 decessi.

Falsi monetari. ROMA 26. (N) Gli agenti di Questura sorpresero oggi nella propria abitazione i due fratelli Cruciani, fornai disoccupati, che fabricavano monete false. Sequestrarono crogiuoli ed altri ordigni del mestiere. I Cruciani opposero resistenza e riusciti a svincolarsi dagli agenti si buttarono da una finestra alta 6 metri da terra, traversarono la piazza d'armi e si diedero alla campagna. Furono però inseguiti e nuovamente arrestati.

I dazi in oro in Italia. ROMA 26. (N) Appena tornato Giolitti, si terrà un grande consiglio di ministri e si deciderà la publicazione del decreto per il pagamento dei dazi in oro.

Esecuzione capitale. HANNOVER 26. (N) Oggi fu giustiziato con la ghigliottina il giornaliero Federico Rohr, che al principio di quest'anno aveva violentato e poi appiccato una ragazzina di 10 anni.

Banca dell'impero russo. PIETROBURGO 26. (B) La ricerca di contanti presso le casse della Banca dell'impero è tanto grande, che la Banca ha aumentato di ½% lo sconto ufficiale. Il piede d'interesse delle Lombarde è rimasto inalterato.

RECENTISSIME

Echi franco-russi. - Un incidente. PARIGI 25. Mentre si stava aspettando l'arrivo di Avellan e di Carnot all'Opera corse la voce tra i pochissimi giornalisti presenti che fosse accaduto un disgustoso incidente tra Challemel Lacour, presidente del Senato, e Casimir Perier ultimo presidente della defunta Camera dei deputati. Le due presidenze avevano ottenuto un solo palco e siccome l'ufficio della Camera defunta non ha più poteri e l'ufficio di presidenza della nuova Camera non è ancora eletto, così il presidente del Senato aveva chiesto che il palco fosse diviso per metà e che ciascun ufficio di presidenza avesse avuto la sua parte. Il desiderio di Challemel-Lacour non venne sodisfatto, così che quando egli arrivò al suo palco e vide Casimir Perier che già vi stava seduto, montò in collera ed abbandonò il teatro. Si ignora se tale incidente avrà delle conseguenze.

Gladstone e gli irlandesi. LONDRA 25. Lo *Standard* assicura che il governo è intenzionato di liberare parecchi prigionieri politici irlandesi. Se questo fosse vero, dimostrerebbe che Gladstone teme le ire del partito irlandese e che, non potendo accontentarlo del tutto rimettendo al possesso dei terreni i fittaiuoli che ne erano stati sfrattati per mancato pagamento dei fitti, tenta di calmarli liberando gli agitatori arrestati in Irlanda.

I fatti di Aigues Mortes. ROMA 25. Ressmann, ambasciatore a Parigi, ha informato il governo italiano che il processo contro gli autori degli eccidi di Aigues Mortes compie il suo corso regolare, e verrà discusso davanti alle Assise.

Un debito di 3500 miliardi. BERLINO 25. Il borgomastro della piccola città di Mittenwalde scoperse dei documenti, secondo i quali la città di Berlino non restituì mai 400 fiorini e la casa Hohenzollern 700 fiorini che Mittenwalde aveva loro prestati nel 1550. Adesso il felice borgomastro chiede, con interessi composti, nientemeno che 3500 miliardi.

Due autografi di Maometto. COSTANTINOPOLI 25. Il sultano Abdul Hamid ha comprato da un francese due autografi di Maometto per la somma di circa 180,000 franchi. Questi due scritti furono sottoposti all'attento esame delle più spiccate individualità turche, e tutti dichiararono non esservi dubio sulla loro autenticità. Il contenuto dei due autografi è tale da mettere in rivoluzione completa la religione maomettana.

La leggenda di Guglielmo Tell. LUGANO 25. Circa la leggenda di Guglielmo Tell, nella *Urkundliche Chronik* del dott. Wolf (Monaco) si legge che la liberazione del proprio paese per opera di Guglielmo Tell e l'uccisione di Gessler non può essere provata con documenti o con gli scritti storici di quel tempo. Però nella Biblioteca reale di Monaco si è scoperto *un lavoro per teatro del 16° secolo*, stampato, in cui è detto che il lavoro stesso era già stato rappresentato cento anni prima (cioè verso il 1430) a Zurigo. In detto drama le persone e gli avvenimenti sono tratteggiati presso a poco come nel lavoro di Schiller; quindi Schiller doveva conoscere tale drama scritto in versi. In seguito a tale scoperta la leggenda di Tell e di Gessler troverebbe una base abbastanza solida, in quanto che la sua rappresentazione a Zurigo per la prima volta disterrebbe solo di un secolo dall'epoca in cui avvenne la liberazione dei *balivi* dei piccoli Cantoni svizzeri.

I drami dell'amore. PALERMO 26. Certo Michele Calì, trentenne, aveva abbandonato la moglie e i figli per una tresca con certa Antonina Longo, donna di pessimi costumi. Costei aveva a sua volta abbandonato il proprio marito Biagio Fonte, giovane non ancora trentenne, dandosi a una vita di depravazione cui attirava anche l'amante Calì. Intanto il Fonte cercava di ritornare in famiglia con la moglie, tanto più che questa lo aveva negli ultimi giorni accarezzato. Il Calì, preso da un accesso di gelosia, appostò iersera, in piazza Vittoria, il rivale e lo uccise a pugnalate. L'assassino fu arrestato in flagrante delitto da due bersaglieri.

Fratricidio. BRESCIA 25. Assi Luigi, a Carpenedolo, uccise iersera la sorella a colpi di revolver perchè aveva contrariato il suo matrimonio. Per vendicarsi, l'Assi si recò alle ore sei alla casa della sorella col pretesto di presentare la moglie e dopo un caloroso battibecco la uccise. L'assassino si è costituito.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Plenilunio. Leva il sole 6.37. Tramonta 4.50. — Oggi: S. Frumenzio. — Domani: Ss. Sim. e Giuda. Altezza barometrica 765.6. Temperatura: 7 ant. 14.0. — 2 pom. 19.8 — Alta marea: 9.16 ant.; — 11.21 pom. - Bassa marea: 3.37 ant.; 4.43 pom.

Una questione importante - I frequenti ritardi della posta italiana. In pochi giorni, in tempo di piena pace... atmosferica, ben quattro volte è mancata la posta d'Italia e Francia che arriva a Trieste verso il mezzodì. Di questi ritardi postali ci siamo occupati più volte ed anche la Camera di commercio avanzò diversi reclami alla Direzione delle poste, affinchè a sua volta li facesse pervenire alle Direzioni delle ferrovie italiane. I fatti dimostrano che non s'è ottenuto finora alcun risultato. Per il nostro emporio commerciale un ritardo di quasi 24 ore nella consegna della posta, degli assegni e dei campioni si traduce in un danno ed un imbarazzo sensibili. Molti affari se ne vanno in fumo causa il ritardo di un corriere; una rimessa ritardata reca sempre un certo imbarazzo, come imbarazza il non ricevere in tempo utile un campione o una disposizione per la borsa. Come si vede, se l'inconveniente dovesse ripetersi di frequente nell'inverno, che ha l'aggravante delle nevi e delle intemperie, si creerebbe una situazione veramente intollerabile per gli affari. Urge quindi studiare tale inconveniente e porvi riparo.

Facciamo anzitutto la storia dei ritardi lamentati. Essi hanno una causa sola: la mancata coincidenza di Udine. Trieste, che ha un pessimo servizio ferroviario con l'Italia, si trova fuori delle grandi linee internazionali italo-austriache. I treni diretti che partono alle 2·50 pom. da Roma, alle 11·15 sera da Milano, alle 4·55 mattina da Venezia, arrivano alle 7·51 a Udine e proseguono per la Pontebba. Chi si reca a Trieste deve passare in un treno lumaca, che staccandosi da Udine alle 8 e toccando tutte le stazioni, compresa la lunga fermata di Nabresina, arriva, quando non è in ritardo, alle 11·17. Questo treno sussidiario per il servizio Udine-Trieste, in caso di ritardo sensibile del diretto della Pontebba, parte da Udine senza aspettare la posta d'Italia e Francia, ed ecco che in tal modo Trieste non riceve il corriere. Qualora non fosse possibile ottenere una maggior regolarità nell'orario del diretto Roma-Pontebba, la Direzione della Meridionale dovrebbe almeno prendere gli opportuni provvedimenti affinchè in caso di ritardo del diretto, il treno Udine-Trieste lo aspetti, perchè l'essenziale è che arrivi in giornata la posta.

Che cosa succede con la partenza del treno da Udine senza aspettare la posta? Succede che il sacco di Trieste resta fermo a Udine, non essendovi altre partenze per Trieste, dalle 8 del mattino alle 3 del pomeriggio, e arriva quindi alla sera per essere distribuito il dì seguente. Francamente, in questa fine di secolo, con le meravigliose applicazioni dell'elettricità e del vapore, si ha il diritto di pretendere un servizio migliore.

Sappiamo che il segretario della Camera di commercio cav. Bujatti ha fatto anche recentemente, presso la solerte Direzione delle Poste, delle pratiche allo scopo di migliorare il nostro servizio postale con l'Italia ed è quindi sperabile che si provvederà nel miglior modo possibile.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dall'avv. Daurant, raccolti fra alcuni amici in occasione del compimento degli edifici scolastici della *Lega* a Santa Croce, Colmo e Stridone, f. 60; per aver vinta una partita a *tresette* nell'osteria „Alla Rosa d'oro" in Guardiella soldi 20.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti dai signori Moisè dott. Luzzatto e consorte f. 10, in occasione della morte testè avvenuta a Milano della signora Adele Sogliani.

Il signor Luogotenente in Istria. Il sig. luogotenente cav. de Rinaldini, partito ieri alle 7 ant. da Montona, visitò le terme di S. Stefano e i villaggi di Visinada e Castellier, imbandierati, dove la popolazione gli fece festose accoglienze. Nel pomeriggio il Luogotenente ripartì per Trieste.

Per la marina mercantile. Il nostro corrispondente viennese ci telefona che ai deputati di Trieste fu comunicato che il governo intende di sbrigare la legge sulle sovvenzioni alla marina mercantile prima dello scioglimento od aggiornamento della Camera.

Lo scultore Monteverde aggredito. Nei primi del venturo novembre, Trieste avrà l'onore di ospitare l'illustre scultore Giulio Monteverde, il quale, assieme ad Ettore Ferrari e a tre nostri egregi concittadini, dovrà scegliere, fra i bozzetti presentati al concorso, quello che più parrà adatto a divenire il monumento di Rossetti. Poco è mancato che la vita dell'illustre artista fosse spenta da mano assassina, se è esatta la seguente notizia che il *Diritto* di Roma dà con riserva.

„Uno degli scorsi giorni il senatore scultore Monteverde trovavasi a villeggiare colla famiglia nel suo villino di Castel Gandolfo e stava compiendo una passeggiata ai Colli Laziali. Erano in sua compagnia due sue figliuole ed un contadino suo fittaiolo. Ad un certo punto della via, due ignoti malfattori, col solito fazzoletto sul volto, si scagliarono addosso al senatore e al contadino, imponendo loro coi fucili spianati di consegnare tutto il danaro che tenevano addosso. Siccome gli aggrediti titubavano, uno degli aggressori sparò contro il senatore Monteverde due colpi che per miracolo andarono a vuoto. Il contadino, mentre il Monteverde soccorreva le figliuole che eransi inginocchiate tutte sgomente e stavano per venir meno, si slanciò contro il più vicino degli aggressori per disarmarlo. Nacque una rissa furibonda nella quale il povero contadino si buscò una coltellata non grave, ma che pel momento lo impossibilitò ad agire. Un grosso mastino che il Monteverde teneva al guinzaglio si gittò addosso all'altro malfattore che stava fuggendo, vista l'attitudine degli aggrediti, e l'azzannò ai garetti, ma la povera bestia s'ebbe un colpo col calcio del fucile che gli spezzò la gamba, cosicchè fu costretta a lasciare il brigante. I due aggressori si squagliarono per la campagna e agli aggrediti non restò che riparare a casa e denunziare ai carabinieri l'aggressione patita. Finora dei malandrini nessuna traccia."

Belle arti. Francesco Beda, che or non è molto aveva ottenuto così bel successo colla sua *Partita a bigliardo*, espone adesso dallo Schollian un altro lavoro, che fa riscontro col primo. La scena è della stessa epoca, il soggetto però è diverso. Una elegante ed incipriata accolta di signore e cavalieri sta facendo conversazione, mentre la padrona di casa offre il caffè. Ma sul più bello nella ricca sala, tutta dorature e marmi, irrompe una compagnia di quattro elegantissimi *pierrots*. La sorpresa è generale: uno si avanza colla chitarra in mano, saltellante e mordace forse, l'altro suona un'istrumentino da fiato, un terzo ha il tamburello, il quarto è ancora presso la soglia in una di quelle pose caratteristicamente stupide, a cui la maschera deve attenersi. L'arte fine del Beda, tutta grazia e civetteria, anche in questo quadro raggiunge un alto ideale; e nell'apparente accozzaglia dei colori c'è un'armonia classica, stupenda, derivante da un occhio esperto nell'accoppiare le tinte e da un delicato buon gusto che ottiene magici effetti. L'accuratezza del disegno che in simile genere ed in siffatta epoca può farsi valere maggiormente, è una particolarità dell'egregio artista, che non si stanca nè mai vien meno alla sua fama. Le stoffe bellissime, la composizione indovinata per gli aggruppamenti e per le pose, la splendida, impareggiabile tattica nel trattare il fondo e gli accessori, fanno di questo quadro un altro gioiello, che il Beda slancia nel mondo artistico. Forse non in tutte le fisonomie delle figurine la espressione è ugualmente viva, e se mai c'è da notare in qualcuna di queste minor robustezza, dipende certo dalla cura che il Beda pone in ogni minimo particolare che forse toglie un po' la vita a qualche singola parte. Il quadro — ammiratissimo da una quantità di gente che si affolla nel negozio — troverà certo l'acquirente che si merita. Intanto noi ci congratuliamo col Beda per il lodevole e vivo progresso nell'arringo artistico.

La gara di bigliardo alla Filarmonica. E' finita iersera in mezzo alla più viva animazione ed ai più fieri propositi di rivincita dei soccombenti. I due applauditi vincitori sono: il signor Vittorio Reis, con 72 punti, ed il dott. O. Benvenuti, con 69 punti. Essi devono adesso portare il peso del titolo di campioni della Filarmonica per il bigliardo, e devono prepararsi a difenderlo energicamente, perchè già si annunziano altre gare in cui i soccombenti avranno campo di ritentare la prova. L'idea della Direzione di iniziare queste gare di bigliardo ha molto incontrato il gusto dei soci.

Una morte a Longera. La morte di un operaio avvenuta ieri a Longera dopo soltanto 2 giorni e mezzo di malattia, ha suscitato qualche diceria e un po' di commenti. Assunte le debite informazioni siamo in grado di raccontare con esattezza come stanno le cose.

Andrea Laurencich, d'anni 37, ammogliato con 4 figli, abitante a Longera N. 144, impiegato presso la *Spremitura di olii vegetali*, si recò a casa lunedì sera dopo di aver bevuto in città, com'egli stesso ebbe a dire, più che un litro di vino nuovo. Mangiò zuppa e carne bollita, poi si coricò. Nella notte si sentì male e verso il mattino, il suo male aggravandosi, la moglie mandò in cerca del medico. Infatti prima del mezzogiorno di martedì capitò il dott. Guglielmo Fano, il quale, avendo notato alcuni sintomi allarmanti, fece tosto rapporto al civico Fisicato come gl'impone il suo dovere professionale. Si recò subito colà, entro la stessa giornata di martedì, il dott. Merlato, il quale ordinò tutte le misure di precauzione e d'isolamento suggerite dalla prudenza in simili casi. Il male del Laurencich andò sempre più aggravandosi e ier mattina alle 10¾ egli è morto.

L'autorità comunale procedette alla distrusione di tutti gli effetti di vestiario e di biancheria venuti a contatto col defunto e dispose che tutte le operazioni necessarie all'accertamento della causa di morte fossero compiute sul posto. Anche il cadavere sarà sepolto colà. — Il Laurencich da circa un anno era assai malandato in salute e tutto porta a credere ch'egli sia stato vittima di una gastro-enterite acuta; l'esame microscopico, fino ad ora, esclude ogni altra ipotesi. La casa è completamente isolata e la famiglia rimane in contumacia sotto sorveglianza delle guardie municipali fino al completo accertamento della cosa.

Per i docenti. La sezione di Trento del Consiglio provinciale d'agricoltura apre il concorso al vacante posto di direttore presso l'Istituto bacologico di Trento, coll'annuo onorario di 2400 corone ed abitazione, nonchè indennità di viaggi. Il concorso resta aperto fino al 20 novembre anno corrente.

In mare. Il bark a.-u. *Euro*, cap. G. Battich, è giunto ierialtro a Cadice. Lo stesso giorno arrivò a Point a Pitre il bark a.-u. *Amor*, cap. Andrea Zakey, proveniente da Marsiglia e testè scaricato, partiva per Giamaica a caricare campeggio per Genova.

L'arresto di un cavaliere di industria. Da circa tre o quattro anni soleva recarsi nella nostra città, ogni anno, periodicamente, un tale Moisè Grünberg, galiziano, agente di commercio e si soffermava due o tre mesi, alloggiando ora in un albergo, ora in qualche casa privata. Diceva di essere agente viaggiatore e fece anche inserire nei giornali degli annunzi, con cui si spacciava per proprietario di un'agenzia di collocamento. Da coloro che andavano ad inscriversi, promettendo loro un posto, si faceva sborsare una tassa che variava dai 5 fiorini ai 50. In tal guisa riuscì a carpire denaro a parecchi e, fra altri, 50 fiorini ad una guardia di publica sicurezza in pensione. L'anno scorso egli prese alloggio in via della Barriera Vecchia, ove installò pure il suo ufficio. Nel maggio decorso tornò qui e prese alloggio al *Buon Pastore*; tre mesi fa appigionò poi una stanza nel quartiere occupato dalla signora Comar, al terzo piano della casa N. 2 in via San Spiridione, e in pari tempo, per uso di ufficio, prese una stanza in piazza della Borsa. Quivi incominciò ad esercitarsi nelle solite losche operazioni, facendosi rilasciare caparra e consegnare merci per effettuarne la vendita. Due mesi fa, dopo aver truffato in tal guisa, a furia di pasticci, parecchie persone per un complessivo importo di 3000 fiorini circa, si dileguò; ma l'autorità di polizia venne a rilevare ch'egli s'era recato a Vienna, da dove corrispondeva con la moglie — dimorante a Trieste — per mezzo di questo e quel compare. Per prendere il merlo, l'autorità decise di inviare a Vienna l'ufficiale di polizia Tis, perchè conosceva il Grünberg personalmente. Infatti martedì sera il signor Tis partì per quella città e, arrivato s'incamminava verso un albergo, quando, giunto presso il ponte Ferdinando, s'imbattè nel Grünberg, il quale però non volle saperne di conoscere il funzionario della polizia di Trieste e fece tutto il possibile per persuaderlo di essersi ingannato, ma il signor Tis, tagliando corto, lo arrestò e lo consegnò a quella polizia. Il Grünberg non era ricercato soltanto dalla polizia di Trieste, ma contro di lui erano state spiccate circolari d'arresto dalle polizie di Fiume, Venezia, Budapest e Cracovia, nelle quali città commise parecchie truffe. Due anni sono aveva aperto a Trieste un negozio di manifatture e anche in quell'occasione carpì del denaro a più d'uno; poi chiuse il negozio e partì per ritornarsene poi ogni anno a dare una capatina nella nostra città, ove trovava sempre da fare... del bene.

Malori improvvisi. Ieri, verso le 12¼ mer. veniva telefonato dal Porto Nuovo alla Guardia medica, che nel magazzino N. 10, eravi d'uopo d'assistenza per un tale ch'era stato colto da improvviso malore. Recatosi colà il dott. Iellersitz, trovò Antonio Volpini, d'anni 56, guida di finanza, abitante in via S. Vito N. 8, in preda a tremiti e convulsioni. Prodigategli le prime cure necessarie, venne poi, mediante vettura, accompagnato a casa sua.

— Nel pomeriggio di ieri verso le 5¼ si telefonava dal *Restaurant Montebello* all'infermeria Treves che nella villa del signor Botta trovavasi un ammalato. Recatosi sul luogo il signor Gino Treves coi suoi infermieri, mediante vettura, trovò colà un vecchio di 82 anni, ricoverato nella Pia Casa dei Poveri, a nome Antonio Laurencich, il quale, mentre andava a visitare una sua parente che abita in quei pressi, per via era stato colto da improvviso malore. Il signor Botta, trovatolo, lo aveva trasportato a braccia nella propria villa. Il signor Treves somministrò al sofferente del cognac per rinvigorirlo e lo fece poi accompagnare alla Pia Casa dei Poveri.

Accesso di nevrosi. Stanotte alle 12¼ la guardia di finanza Francesco Brodner, d'anni 33, venne colta, nella caserma di finanza in via del Belvedere, da un forte accesso nervoso. Il signor Gino Treves e tre infermieri, recatisi sopraluogo, prestarono al sofferente le prime cure; poi lo trasportarono con la lettiga all'ospedale. Il Brodner è quello stesso che circa 10 giorni sono era stato colto da un forte assalto nervoso e che dovette essere munito delle cinghie di sicurezza.

Teatro Filodrammatico. Publico scarso iersera. Applaudito il Ciotti nel *Signor Camoufflet*. Graziosissima la signorina Ungaro nelle due canzonette napoletane, cantate con squisita birichineria. *Santarellina* piacque come sempre.

Questa sera beneficiata del primo mimo comico sig. R. Izzo, col ballo *La fille mal gardée*, preceduto dalla zarzuela *Nina Pancha* e dal duettino *Al Monte di pietà*. Il seratante si produrrà inoltre cantando l'aria napoletana *Ah!... mbè!...*

Domani serata d'onore della prima ballerina signorina Adelina Cammarano col nuovo ballo *La finta sonnambula*. Lunedì ultima recita con la serata d'onore del corpo di ballo.

Politeama Rossetti. Il publico continua ad accorrere numerosissimo ad applaudire ed a divertirsi alla *pantomima sott'acqua* ed il sig. Corradini ha la sodisfazione di vedere ben coronati i suoi sforzi.

Oggi grande serata di gala con la *pantomima sott'acqua*.

Teatro Armonia. *Una vecchia zitella*, comedia che, accanto ad una satira contro l'emancipazione della donna e a qualche relativa macchietta, contiene frondali e stiracchiature più del bisogno, calicò iersera un uditorio abbastanza numeroso e largo d'applausi.

Stasera riposo; domani la compagnia tedesca rappresenterà *Spettri*, l'interessante lavoro dell'Ibsen.

Ladro che scalando due finestre arriva a'... Gesuiti. Luigi Oblak, di 34 anni, da Kirchklein, facchino, già sfrattato da Trieste e suo territorio, è un bel tomo che ha sulle spalle una dozzina di condanne per contravvenzioni e per crimine di furto. Nel dibattimento tenuto ieri in suo confronto per l'accusa di aver nella notte dal 14 al 15 settembre

---

La signora dell'oro
(186)

Nessuno rispose. Nella grande sala, si sarebbe potuto udire il volo d'una mosca.

Juanita proseguì:

— Io ebbi due figlie; l'ultima, Zoe, che vedete qui, mi costò quasi la vita. Nata prima del termine, era debole e malaticcia, mentre la sorella cresceva bene e forte. Per farla vivere dovetti tenerla con me notte e giorno, prestandole cure continue. In cambio la piccina nutriva per me un affetto tanto esclusivo ed esagerato, che io e la istitutrice ne eravamo spaventate e temevamo che quel povero cervello squilibrato subisse qualche scossa pericolosa.

Aveva nove anni, quando, dietro consiglio della baronessa Jacobsen, partii con mio marito per l'Avana, per porre riparo a certi affari imbrogliati.

Qui, la creola si fermò e lanciò uno sguardo in giro. Grollier-Savernes l'ascoltava colla glaciale freddezza d'un giudice che ascolta la difesa d'un accusato.

Paolina e la sua figlioccia erano immobili e come di marmo. Soltanto Combremont lasciava scorgere sul volto, l'espressione d'un profondo disgusto.

Ma Juanita, sicura di lui, non osservò quell'espressione e proseguì:

— Il dottor Desormeaux, che ha veduto nascere Zoe, che l'ha curata e mi è rimasto sempre amico devoto, potrà dire come me ciò che successe alla mia partenza. Mia figlia fu per morire dalla disperazione e non mi perdonò mai di averla lasciata. Il suo affetto geloso, si credette sprezzato e si mutò in odio profondo, sicchè quando ritornai non volle riconoscermi.

— Perchè non era sua madre che ritornava! - asserì la voce profonda della baronessa Jacobsen.

— E allora perchè mi avete riconosciuta voi matrina? - fece Juanita volgendosi verso Paolina.

La baronessa, che già si rimproverava d'aver parlato, non replicò.

Juanita allora si volse con violenza al signor Grollier-Savernes e gli disse:

— La baronessa che mi vide nascere e crescere, quella volta mi riconobbe; mia figlia maggiore non ebbe il minimo dubbio sulla mia identità, malgrado le insistenze della sorella e così pure Sarah Acklay, istitutrice delle mie figliuole e mia amica d'infanzia. Se io avessi usurpato il posto e la personalità d'un'altra, come oggi mi si accusa, sarebbe possibile che nessuno se ne fosse accorto, nè la mia matrina, nè mia figlia, la mia amica, il suo medico, le persone di servizio, le conoscenze?... Fra tutta questa gente non si sarebbe trovato almeno una che sostenesse Zoe ed affermasse ciò che quella bimba affermava?...

Quella volta invece ci fu un coro unanime contro di lei, tutti le davano torto e mi compiangevano.

— E perchè questa situazione cambiò? - chiese il procuratore.

— Mia figlia minore ha un'intelligenza straordinaria unita ad una perseveranza a tutta prova. Senza mai stancarsi, aspettando anni ed anni il momento propizio, ha continuato ad odiarmi, ripetendo sempre la stessa solfa: Non è mia madre! E questa frase, che dapprima aveva sollevato la generale riprovazione, fu poi presa per la divagazione d'una ragazzetta nevrotica, sino a che finì coll'infiltrarsi negli animi di coloro che l'ascoltavano e che la fecero cosa propria.

— Così senza prove...

Juanita col fare disperato d'un anima incompresa ripetè:

— Così senza prove!

Poi rapidamente soggiunse:

— Voi signor procuratore che conoscete a fondo le genti e scrutate nel cuore umano, credete che se ci fossero delle prove non sarebbero già uscite alla luce del giorno?

Grollier-Savernes si sentì leggermente scosso da quell'accento di appassionata verità.

Maurizio ebbe un lampo di speranza.

Ma però fu con lo stesso tono di voce asciutto che il procuratore riprese:

— E' vero, nessuna prova di questa sostituzione fu deposta nelle mie mani, però in mancanza di tali prove ho dei testimoni.

— Testimoni della mia impostura?

— Testimoni che affermano essere voi nata a S. Tommaso, che avete vissuto là sotto il nome di Juanita con la Mahe, una mulatta vostra madre. Altri vi hanno conosciuta altrove, sotto un falso nome, ma chiamata sempre Juanita, famigliarmente dai vostri amanti. Se siete nata dunque a S. Tommaso, non potete essere nata all'Avana, nella famiglia Santa-Cruz. Se siete stata in altri luoghi, non potevate essere allo stesso tempo all'Avana con la marchesa Santa-Cruz che dite vostra madre e il conte Daniele de Meillac, vostro marito. Bisogna spiegare questa storia.

— Non vi basta la mia parola?

— Ho di là i testimoni che affermano avervi conosciuta. Li farò passare e li porrò a confronto con voi.

Juanita divenne livida ma s'inchinò semplicemente come se nulla avesse a replicare.

Del resto Grollier-Savernes non aveva aspettato risposta. Aveva fatto un segno al giudice istruttore, che avendo già ricevuto istruzioni, scomparve.

Zoe e Paolina che non istaccavano gli occhi da Juanita, la videro lanciare un rapido sguardo verso uno specchio di Venezia, appoggiato su d'una mensola vicino ad essa. Senza affettazione abbassò sino agli occhi la frangia di capelli che le copriva le fronte e che tirati così in giù le rendevano gli occhi più scuri del solito e i lineamenti più marcati.

— Ella tenta di mutare fisonomia - mormorò Paolina all'orecchio di Zoe - ma che! non ci riesce!

Il signor de Combremont ritornò accompagnato dalla negra che tutta espansiva si slanciò verso la creola, gridando rumorosamente:

(*Continua*)

tentato di penetrare prima nell'abitazione di certa Anna Schwab, stiratrice, al N. 15 di via Riborgo e poscia in quella di un affittaletti al N. 2 di via delle Scuole israelitiche, scalando una finestra del primo piano in ambidue i casi, negò pienamente il fatto, dicendo che le guardie lo trovarono nel cortile aperto della seconda casa, soltanto perchè, recatosi colà ubriaco, vi si era addormentato.

Pres. Ma la guardia Kramer dichiara di avervi veduto saltare a terra dal poggiuolo, ove vi eravate arrampicato e che vi arrestò immediatamente. Aggiunge che non eravate punto ubriaco.

Acc. La signora guardia pol dir quel che la vol - (un po' cantando) Mi ghe digo invese che iero bevudo e che me son svelà quando che go sintù sigar: *Al ladro.* Iera quel del balcon del primo pian, che pareva che 'l se squartassi. Alora me son alsà in pie e po... xe vignude le guardie - ma mi son 'nosente.

— Dunque voi negate?

— Mi si... E po' che i fassi de mi quel che i vol! (accalorandosi) Che i me condani pur, ma mi so che go la cossiensa neta... come un putel.

I testimoni assunti, Francesco Horvat, facchino, che avendo udito aprire la finestra, diede l'allarme, e la guardia Pietro Kramer che arrestò l'accusato, depongono analogamente ai loro primi esami su cui si fonda l'accusa.

L'Oblak, riconosciuto colpevole del crimine di tentato furto viene condannato, a sensi del § 178 C. p., con la maggior sanzione di pena, a 14 mesi di carcere duro. Avansa ricorso per mitigazione di pena.

Il furto di un materasso. Anna Lovrancina, moglie di Vincenzo, detto *Costante*, sensale, la sera del 22 agosto a. c., era intenta a preparare le proprie masserizie per farle trasportare dalla casa N. 1 di via Capitelli, ove abitava allora, ad altra abitazione. Entrata in una stanza ove aveva deposti tre materassi, ebbe la poco gradita sorpresa di accorgersi che uno degli stessi era scomparso. Come? Chi lo aveva asportato? Due nipoti della Lovrancina, che si trovavano in casa, interrogate, rimasero anch'esse così come fossero cadute dalle nuvole. Non avevano veduto alcuno, perchè fino allora si erano trattenute in alcune faccenduole nell'ultima camera dell'appartamento, opposta all'entrata. Ma il problema non era difficile a sciogliersi perchè la porta d'entrata che dà sul pianerottolo era rimasta aperta e la camera ove si trovavano i materassi distava da quella soltanto pochi piedi. Il ladro, che certo aveva gli alati calzari di Mercurio, si era introdotto pianino pianino e, caricatosi sulle spalle il non lieve fardello, se l'era svignata tranquillamente.

La Lovrancina, desolata, irritatissima, andava ripetendo su tutti i toni: Ah, birbanti! i me ga svalisà el leto!...

Poi ebbe un'idea luminosa; corse a una finestra che dava sulla via e chiese ad alcune donne che dabbasso stavano discorrendo in gruppo;

— Le senti, signore!... Per amor de Dio, le gavaria visto passar qualchidun con un stramasso rosso?...

— Per cossa? Cossa xe nato?

— I ladri, benedete, i ladri!... I me ga robà un bel stramasso novo...

— Sì, sì, siora! - risposero le interpellate. - Gavemo visto un omo con un stramasso come che la disi lei; el xe andà so per la via Cavana.

La Lovrancina mise le penne ai piedi e corse al vicino ispettorato, ove narrò lo accaduto. Due ragazzi che l'avevano seguita, dissero al commissario che il ladro poteva essere benissimo certo *Zorsi*, il quale nel pomeriggio si era veduto aggirarsi per via Capitelli ed era entrato in parecchi portoni.

Il marito della danneggiata, rincasato ed appreso il fatto, si recò dal cancellista Tis informandolo dettagliatamente del furto e narrandogli come si sospettasse esserne l'autore un tal *Zorsi*. Tis, che conosceva già l'individuo, sapendo che così viene chiamato Giorgio Dall'Acqua, da Trieste, di 27, facchino, più volte punito per furto, non tardò a scovarlo e presso la sua amante Amalia Furlan trovò pure il materasso rubato, che fece portare alla proprietaria.

Ieri, il Dall'Acqua, dinanzi alla Corte, composta dai sig.i cav. Werk, cav. Wolff e Unterkircher, e presieduta dal cons. sig. Huber, negò recisamente il fatto, asserendo di avere comperato il materasso in parola per 5 fiorini da uno sconosciuto. La franchezza dell'accusato è meravigliosa; non si confonde neppure dinanzi alle palmari proprie contradizioni e nega perfino ai giudici di aver detto la tale o la tal'altra cosa.

Pres. Mi avete detto prima che lo sconosciuto, da cui comperaste il materasso, voleva venderlo prima a quella venditrice di frutta che ha il suo banco all'angolo di via Capitelli e via Cavana, perchè non l'avete introdotta quale testimone?

Acc. (con voce melata e sorridendo) La scusi, sior presidente! Lei ga capido mal, la me pardoni! Mi go dito che quel omo contratava con una dona, che no cognosso, visin quela dei fruti. No, no, el se aserti... lu ga stracapì... Ostrega!... se fussi stada la dona dei fruti, mi no saria qua... Magari!...

Vengono uditi i testimoni, che depongono in conformità all'accusa e quindi, dopo i discorsi del rappresentante il P. M. signori Vidulich e della difesa, la Corte, riconosciutolo colpevole, condanna il Dall'Acqua a 6 mesi di carcere duro. Richiesto se intenda avanzare ricorso, egli risponde:

— Cossa i vol che me vado a romper l'anima; sa cussì o colà i me condanna lo stesso.

Uscendo dall'aula, s'imbatte nella propria amante Amalia Furlan, una bella giovane di 16 anni, che reca in braccio un bambino di pochi mesi.

Le guardie mettono la catena ai polsi del condannato e la povera donna scoppia in dirotto pianto.

Il Dall'Acqua, cui due lagrime rigano il viso:

— Coragio mora! anca questi i passarà.

Fatti quindi alcuni passi, accarezza con le mani ammanettate e bacia ripetutamente il bambino offertogli dalla giovane madre.

Poi s'avviano tutti giù per le scale, il condannato avanti fra le guardie, e la donna dietro singhiozzando.

Durante il lavoro. Ieri, verso un'ora pom., mentre l'apprendista fabro Antonio Sore, d'anni 13, abitante in via del Crocifisso N. 17, era intento al proprio lavoro, una scheggia di acciaio gli saltò nell'occhio destro ed egli ne riportò una ferita alle palpebre. Dovette ricorrere per le necessarie cure alla Stazione centrale di soccorso.

— Gustavo Lovasich, di 14 anni, apprendista fabro, abitante al N. 6, di via Donadoni, mentre era intento al proprio lavoro, venne colpito agli occhi da alcune schegge di ferro, che gli offesero la cornea. Ricorse alla Guardia medica.

— Luigia Brumati, di 24 anni, giornaliera, abitante al N. 254 di Rozzol, mentre lavorava in un magazzino, precipitò da un impalcato abbastanza alto e riportò una grave ferita alla fronte. Ottenne le opportune cure dal medico d'ispezione dell'ospitale.

— Il bottaio Giacomo Gustincich, di 27 anni, abitante al N. 275 di Scorcola, nel digrossare una doga, si produsse una ferita di taglio alla mano sinistra. Ottenne egli pure le necessarie cure alla Guardia medica.

Cadute. La casalina Maria Cipriani, d'anni 78, abitante in via della Ferriera N. 21, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una frattura al braccio sinistro e dovette ricorrere alla Guardia medica, ove le vennero prodigate le debite cure.

— La fanciulletta di sei anni Pia Barussa, figlia di un caffettiere, abitante in via Giulia N. 21, ieri, nel pomeriggio, pure cadendo, riportò una distorsione alla mano sinistra. Venne ella pure portata alla Guardia medica, ove il medico d'ispezione le prodigò le debite cure.

— Guido Kreis, di 15 anni, abitante al N. 7 di via del Molino grande, cadendo, riportò alla tempia sinistra una ferita lacero-contusa. Si recò alla Stazione centrale di soccorso, ove venne medicato.

— Michele Meghets, di 35 anni, cocchiere, abitante al N. 10 di via del Coroneo, cadendo, riportò alcune ferite lacere alla faccia e alle mani.

— Il marittimo Giuseppe Sandrigo, di anni 17, abitante in via Donota N. 23, iermattina, scendendo le scale di casa, sdrucciolò e nel cadere riportò una ferita lacero-contusa al cubito destro. Ricorse alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prodigò le debite cure.

— Il fanciulletto di 5 anni e mezzo Vladimiro Famà, figlio di un bracciante che abita al N. 20 di via del Solitario, ieri, correndo per via, cadde e riportò alcune escoriazioni alla faccia.

— Giulia Brunetti, di 18 mesi figlia di un bracciante che abita al N. 1 di via del Sapone, nel pomeriggio di ieri, cadde per via e riportò una ferita lacera all'omero sinistro.

Ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

Ferite accidentali. La levatrice Maria Vercovich, d'anni 40, abitante in via del Pesce N. 5, ieri mattina, mentre accudiva alle faccende di cucina, riportò con un utensile una ferita alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

— Annetta Decarli, d'anni 16, domestica, abitante in via dei Forni N. 16, pulendo il pavimento di una stanza, s'infisse un age da cucire nel ginocchio destro. Accompagnata alla Guardia medica, il dott. Fonda glielo estrasse e le prodigò le debite cure.

— La domestica Maria Furlan, di anni 60, che abita al N. 2 di via Altana, ieri l'altro, adoperando un coltello, si ferì alla mano sinistra. Ottenne le necessarie cure alla Stazione centrale di soccorso.

— Ferdinando Colautti, di 35 anni, bracciante, che abita al N. 1 di via Media, riportò ierlaltro accidentalmente una ferita lacera al braccio sinistro. Venne curato alla Guardia medica.

— Guglielmina Qualiga, d'anni 16, abitante in via di Riborgo N. 9, ieri, verso il tocco, ricorreva alla Guardia medica, avendo riportato accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

— L'agente Francesco Metl, d'anni 20, abitante in via Rossetti N. 17, riportava pure accidentalmente una ferita di punta alla mano destra.

— Il fruttivendolo Antonio Udina, d'anni 15, abitante in via S. Nicolò, riportò ieri, accidentalmente, una ferita al labro inferiore. Ricorsero anche questi alla Guardia medica per le debite cure.

Caduto dal velocipede. Il sig. G. Russier, agente, di 21 anni, abitante al N. 10 di via del Farneto, iersera cadendo dal velocipede al passeggio di S. Andrea, riportò una lussazione all'omero sinistro. Recatosi subito alla Guardia medica, il dott. Fonda gli praticò la riposizione e fasciatura immobilizzante.

Furto. L'altra mattina, verso le 9, da un carro, lasciato per pochi istanti senza sorveglianza, nel cortile della casa N. 29, in Corso, venne rubata una pezza di stoffa rappresentante il valore di f. 40, appartenente alla ditta P.

Ubriachi eccedenti. In via San Filippo, ierinotte alle 12, venne arrestato il cappellaio Matteo S., d'anni 29, da Sesana perchè, ubriaco, commetteva eccessi.

— Iermattina alle 8 in piazza del Ponte rosso Ferdinando M., d'anni 32, da Trieste, facchino, sotto l'influsso delle abbondanti libazioni, commetteva eccessi. Comparse le guardie, lo condussero agli arresti.

— Certo Luigi B., d'anni 24, facchino, da Trieste, pertinente a Valle presso Udine, già bandito dagli i. r. Stati, iermattina alle 10 in via S. Sergio, alterato dall'acquavite commetteva ogni sorta di eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti nonostante la viva resistenza da lui opposta.

Ciò che si può trovare per via. Furono rinvenuti sulla publica strada e depositati alla Polizia un paio di occhiali ed un braccialetto d'oro.

Minime. Ieri, al meriggio, in via del Torrente fu arrestato per publico scandalo il giornaliero Andrea A., d'anni 38, da Trieste, noto ai registri di Polizia.

Per mancanza di lavoro e di mezzi di sussistenza furono tratti ieri agli arresti Luigi T., d'anni 16, calzolaio, da Klagenfurt, e Lorenzo M., d'anni 17, barbitonsore, dalla Boemia.

— In via Geppa, ieri mattina alle 10, venne arrestato, perchè colpito dal precetto di sfratto, il facchino Martino C., di anni 40, da Vippaco.

Ogni giorno una. L'avvocato Mastodontini che pesa per lo meno 150 chilogrammi dice ad un collega, presente l'accusato:

— Io ho bisogno di schiacciare il publico ministero colle mie argomentazioni.

— Sor avvocato — dice il cliente — gli si butti addosso... e in un baleno l'affare è fatto.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia Lello Le Gasal. (Ore 8) «Nina Paucha», zarzuela, in 1 atto — «La fille mal gardée», ballo.

POLITEAMA ROSSETTI. Circo equestre Corradini. (Ore 8) — Serata di gala. — Pantomima «Sott'Acqua».

TEATRO ARMONIA. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 26 Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 197.25, dopo Borsa 197.60, Rubli 212 25, Rendita Italiana 80.20, Rendita ungherese in corone 86.10. (La Chiusa precedente segnava: 196.50, 211.60, 79.40, 87.90). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 113.57, Rendita 91.90, Meridionali 615.—. (La Chiusa precedente segnava: 113.67, 91.75, 605 —). Apertura Parigi: It. 80.75, poi sino 80.50 e —.—. La Chiusa ufficiale segna: Francese 98.32, Italiana 81.12, Spagnuolo 62.75, Banche 581.25. (La Chiusa precedente segnava: 98.17, 80.85, 62.50, 579.37). — — Dopo Borsa: Si telegrafa: Leggera reazione 80.95, però tendenza italiana sensibilmente migliore, crediamo ulteriore ripresa. Anche oggi si ebbero diverse oscillazioni: apertura 80.75, poi sino 81.05, ricaduti sino 80.50, indi vigorosa ripresa 81.15.

Qui Rendita Italiana da 80.— a 80.25.

Listino. Napoleoni 10.05—10.06½, Zecchini 5.92 a 5.94, Lire sterline 12.62 a 12.65, Londra 126.60 a 126.85, Parigi —.— a —.— Francia 50.25 a 50.40, Italia 44 25 a 44.45, Banconote italiane 44 30 a 44 50, Banconote germaniche 62 25 a 62.40, Rendita austriaca in carta 96.75 a 97.—, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 116.— a 116 20, Rendita austriaca in corone 96.— a 96.25, Rendita ungherese in corone 93.50 a 93.70, Credit 332.50 a 333.50. Rendita it. da 80.— a 80.15, Lotti turchi da 47.75 a 48.25, Serbi 3% 42.75 a 43.25, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce Rossa italiana 13.20 a 13.60.

LONDRA 26. (Cambi-Chiusa). Consolidati 97.13/16, Lombardi 8.75, Argento 33.7/16, Rendita spagnuola 62.75, Rendita ital. 80.50, Egiziane 102.3/8, Sconto di piazza 2½, Cambio su Vienna 12.34. Calma.

LONDRA 26. (Cambi-Chiusa). Prestito Greco 5% 1884 —.—.

PARIGI 26. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 98.32, Rendita italiana 5% 81.12, Rendita spagnuola esterna 62.75, Azioni Banca Ottomana 581.25.

FRANCOFORTE 26. (Borsa della sera). — Azioni Credit austr. 266.37, Lombarde 84.3/8, Rendita ungherese in Corone 88.05 Sostenuta.

Caffè. AMBURGO 26. (Chiusa). Santos good av. — Per Ottobre 82.—, per Dicembre 82.[, per Marzo 79.25. Sost.o.

— AMBURGO 26 Rio ordinario loco 76–81, reale 82–84, buono 85–88.

— HAVRE 26. (Chiusa). Santos good average. Per mese corr. per 50 chilò a fr. 102.75, per Febraio fr. 101.—.

— NUOVA-YORK 26. (Apertura). Rio per consegne future. Da 10 a 15 in ribasso. Sostenuto.

Farina. PARIGI 26. (Dodici Marche). - Mese corrente 42.60, per Novembre 42.80 fiacca, quattro mesi da Novembre 43.40, quattro primi mesi 44.25. (Annuvolato).

Cotoni. LIVERPOOL 26. - Importazione 14061, Vendite 8000 compresi affari consegna. Tenders in Docheta —— balle. — Mercato inv.to. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M.C. Per Ottobre 4 25/64, per Ottobre-Novembre 4 25/64, per Novembre—Dicembre 4 26/64, per Dicembre-Gennaio 4 26/64, per Gennaio-Febraio 4 27/64, per Febraio-Marzo 4 29/64, per Marzo-Aprile 4 30/64, per Aprile-Maggio 4 32/64, per Maggio-Giugno 4 34/64, per Giugno-Luglio 4 36/64.

Merce egiziana un sedicesimo in ribasso.

Olio. NAPOLI 26. Gallipoli contanti 83.67, per Ottobre —.—, per Dicembre 83.38, per Marzo 79.05, per Maggio 79.05. — Gioia contanti 82.36, per Ottobre —.—, per Dicembre 80.—, per Marzo 75.41, per Maggio 75.41

— PARIGI 26. Ravizzone.- Mese corrente 52.—, per Novembre 52.50 fiacco, per Novembre—Dicembre 52 75, quattro primi mesi 54.25.

— LONDRA 26. Ravizzone a se. 22.—.

Petrolio. BREMA 26. Loco 4.45. Calmo.

— ANVERSA 26. Loco 11.50. Fermo.

Spirito. BERLINO 26. Loco 32 40, per Ottobre 31.40, per Novembre-Dicembre 31.40.

— PARIGI 26. Mesecorrente 35.50, per Novembre 35.25, hausse, per Novembre-Dicembre 35.50, quattro primi mesi 36.50.

Zucchero. LONDRA 26 Java a scellini 16.75, Rappe greggio a scellini 13 3/8. Calmo.

— PARIGI 26. Greggio da 88° disp. 34 — a 34.25, sost.o, Bianco per mese corrente 36.10, per Novembre, 36.25, hausse tre mesi da Novembre 36.50, quattro primi mesi 37.25, Raffinato da 109.50 a 110.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

AGNESE PITTAMITZ

d'anni 46, spirò quest'oggi alle ore 1 pom. munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati consorte **Antonio**, addetto alle spedizioni all'Arsenale del Lloyd austr., i figli **Anna** e **Carlo**, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Sabato 28 corr. alle ore 4½ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Castaldi.

Trieste, 26 Ottobre 1898.

Si prega di essere dispensati da visite di cond.

Impresa Capellan Piazza Legna 2.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi prontamente portinaio (marito e moglie senza prole) per casa signorile. Offerte per «F. G.» all'amministrazione del «Piccolo» (1599)

Ricercasi per studio avvocato giovane onesto, intelligente, bella calligrafia italiana tedesca, paga fior. 20 a 30, secondo capacità. Indirizzo „Piccolo" (1677)

Ricercasi ragazzetta durante il giorno per vigilare bambina. Indirizzo „Piccolo". (1655)

Ricercansi prontamente diverse istitutrici tedesche, francesi. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1696)

Ricercasi un bravo lavorante tappezziere e un ragazzo. Indirizzo al „Piccolo" (1716)

Ricercasi praticante per scrittoio con complete cognizioni e buoni attestati. Offerte al „Piccolo" sotto „Zelante" (1633)

Signorina di buona famiglia cerca occupazione presso famiglia signorile, per lavori domestici. Indirizzo al „Piccolo". (1649)

Impiegato bancario avrebbe 2 ore disponibili per la corrispondenza tedesca e contabilità. Offerte sub „Banca" al „Piccolo" (1674)

Corrispondente perfetto italiano, tedesco, francese, coltura superiore, primarie referenze, cerca pronto impiego. Offerte non anonime sub „Zelantissimo" al „Piccolo" (1620)

Distinta signora vorrebbe occuparsi in qualità di dama di compagnia, infermiera, non per mali contagiosi, dirigente la casa, presso famiglia signore o signora, anche per bambini Indirizzo al „Piccolo. (1293)

Cocchiere giardiniere, esperto in ambedue i mestieri, attivo, onesto, trova pronto collocamento. Indirizzo „Piccolo" (1590)

Disponibile principiante drogheria, senza paga. Indirizzo al „Piccolo". (1680)

Abili fabbri da fuoco trovano occupazione presso la fabrica Thomas Holt. (1702)

Chi cerca impiego commerciale, rivolgasi mediatore serio Alfonso, Caffè nazionale. (1706)

Kindsfrau molto raccomandabile, disponibile. Agenzia Zeidler, piazza Borsa 14, I. (1703)

Ragazza andrebbe nelle famiglie per riparare vestiti biancheria, 40 soldi giornata. Indirizzo „Piccolo" (1697)

Uomo ammogliato, senza prole cerca occupazione come portinaio con paga. Offerte al „Piccolo" „N. 1494" (1691)

Signorina sarta, di Vienna, ch'era a vedere camerine martedì da signora vedova, pregata ripassare per accomodamento. Indirizzo al „Piccolo" (1687)

Un signore pensionato ma ben portante, versato in contabilità ed altri rami, con conoscenza di lingue, desidera occupazione qui o altrove presso società e casa signorile. Offerte al „Piccolo" sotto „Venezia" (1707)

Istruzione

Per adolescenti istruzione danza Venerdì-martedì ore 6. Chiozza 5. (1567)

Con successo apprendesi la danza 12 lezioni, soltanto Chiozza 5. (1567)

36 annui per maestra pianoforte, camera ammobiliata. Indirizzo al „Piccolo". (1680)

Studente istruisce tedesco, latino, greco, croato, stenografia tedesca. Pretese mitissime. Offerte „Piccolo" sub „Mili." (1684)

Signorina diplomata in francese cerca posto di istitutrice oppure di dama di compagnia presso buona famiglia. Indirizzo al „Piccolo" (1575)

Affittanze

Ricercasi camerino ammobiliato con ingresso libero. Dirigere offerte fermo posta „G. S. 130" (1681)

Ricercasi stanza elegantemente ammobiliata, con stufa, ingresso libero. Offerte col prezzo al „Piccolo" sub „I. H." (1688)

Ricercasi stanzetta ammobiliata ingresso libero, vicinanze via S. Michele. Indicare prezzo. „U. S." fermo posta. (1673)

Cercasi prontamente stanza ammobiliata e costo presso levatrice. Offerte sub „Nimiri" al „Piccolo" (1627)

Cercasi stanza riccamente ammobiliata, tranquilla, libero ingresso. Offerte sub „Quiete" „Piccolo" (1625)

Ricercasi campagna con casa per piccola famiglia, buona posizione, vicino al centro. Offerte sub „Campagna 1685" al „Piccolo". Esclusi mediatori. (1685)

D'affittare stanza ammobiliata famiglia tedesca con costo, nel centro della città. Indirizzo al „Piccolo" (1679)

D'affittare prontamente via del Monte 14 camera, camerino e cucina 130 fiorini e due camere, camerino e cucina 170 fiorini. (1670)

D'affittare stanza grande con stufa, ammobiliata, via S. Sebastiano N. 1, Ip. III. (1565)

Affittasi stanza ammobiliata via del Ponte 5, II. (1581)

D'affittare una stanza ammobiliata ingresso libero, con e senza costo. Corso 17, III piano. (1614)

Affittasi stanza ammobiliata, Acquedotto 16, dal portinaio. (1594)

Affittasi stanza bene ammobiliata, libero ingresso, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo». (1701)

Magazzino posizione centrica affittasi prontamente. Indirizzo „Piccolo" (1630)

Prontamente affittansi eleganti stanze ammobiliate. Tergesteo, scala seconda, piano terzo. (1493)

11 stanza grande, primo, signora o coniugi, vuota, con stuetta, uso spaherdt. Indirizzo al „Piccolo". (1680)

Acquisti e vendite

Ricercasi pompa per pozzo aspirante e premente, con tubi, manica e schizzetto. Indirizzo „Piccolo" (1633)

Da vendere mantello da militare, quasi nuovo. Indirizzo al „Piccolo" (1694)

Vendesi specchio dorato, armadi noce, megano cassa forte. Indirizzo «Piccolo» (1699)

Da vendere o affittare negozio frutta, vendita latte. Via Caserma N. 6. (1704)

Da vendere un pappagallo. Indirizzo al „Piccolo". (1765)

Da vendere tre stabili, in posizione centrica, pel valore di fiorini quindicimila. Indirizzo al „Piccolo". (1407)

Da vendere gli otto grandi serbatoi di ferro che attualmente funzionano nella Pantomima in acqua. Lunghezza metri 4, altezza metri 2, larghezza metri 1.45. I serbatoi verranno consegnati al compratore al termine delle rappresentazioni della Pantomima. Rivolgersi al Politeama Rossetti. (1610)

Quadri dipinti ad olio, straordinario buon mercato. Rivolgersi „Caffè al Corso". (1648)

Pianoforte da vendere. Prezzo bassissimo. Indirizzo al „Piccolo" (1623)

12,000 fiorini casa, cortile, tettoia, uso fabrica, con caldaie, pozzo, orto in territorio vicino. Indirizzo al „Piccolo". (1639)

3 fiorini soprabito scolaro anni 12. Indirizzo al „Piccolo". (1680)

Sparherd vendesi 15 fiorini, via Dogana 8, porta 10, dalle 3–5 pom. (1669)

Avviato negozietto petrolio, spirito, lampade ed altri generi vendesi per fiorini 360. Indirizzo al „Piccolo" (1658)

Cedesi panetteria, pasticceria, avviata, pagamento rateale, consegnasi verso cauzione. Indirizzo „Piccolo" (1678)

100,000 bottiglie d'ogni qualità trovansi nel Deposito via delle Ombrelle, si comperano e vendono a domicilio. (1205)

Pianini qualità primaria, via Zudecche 1, da fior. 230 in poi. (1692)

Pianoforte vendesi, via Beschetto 9, II piano, visitabile nel pomeriggio. (1703)

Macchina cucire Singer garantita, vendesi stracio, Farneto 10, piano primo. (1706)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito giovedì mattina orologio e catena oro percorrendo via S. Maurizio, Solitario, Torrente. L'onesto trovatore riceverà mancia generosa portandolo al „Piccolo". (1698)

Trovata martedì, piazza grande, chatelaine con medaglione quadrato. Indirizzo „Piccolo" (1682)

Smarrito medaglione oro con due fotografie) Mancia portandolo al „Piccolo" (1676

Diversi

Matrimonio seriamente proponesi da signore italiano trentenne, vedovo possidente, con ottima posizione commerciale a signorina o signora anche vedova preferibilmente bruna. Inviare fotografia da restituirsi. Schiarimenti personali ovvero modo avvicinamento. Scrivere iniziali „S. T. R." posta restante, da consegnarsi contro esibizione ricevuta avviso giornale. (1667)

Animuzza mia, sabato 10 1/2 pom. verrò... col mio tesoro, tu vieni... col tuo Gigili. (1666)

Occhialino! La mia vita v'appartiene, penso sempre alla vostra felicità, statemi sempre bene. Amovi con tutta sincerità. Bruno (1671)

Rosso. Scompiacente! Grazie! Presentandosi occasione, desidererei per vicendevole tranquillità. Saluti. (1672)

Bel pesciolino d'oro! Se il freddo non ha completamente intirizzito il tuo cuore, dovresti pur ricordare chi ha la mente sempre fissa su te! E dovresti farmi udir la tua voce, o consolarmi almeno con uno scritto dell'ingiusta, inesplicabile e penosissima assenza! (1653)

Z. Z. Z. 12. Voi precipitate le cose, non mi sono obligato, promisi qualora trovo aiuto. Informazioni negative, dunque nulla. (1709)

Sibio. Non essere in collera con me, ti spiegherò il motivo percui non venni ieri. Penso sempre a te. (1690)

Mademoiselle Madame Je ne sais pas si je peux venir cette après-midi. Crois moi que je serais desolé de perdre une seule minute d'un tête à tête qui me rend heureux. Bon jour e au voir ce soir! (1686)

Costante. Ho indovinato! via m. p.! (1698)

Assortimento ghirlande di metallo con fiori in porcellana e fanali per Camposanto, da Biasutti, Barriera vecchia 10. (1689)

Riparazioni vestiti da uomo. Indirizzo al „Piccolo" (1693)

Mobiglie Tappezzerie, colossale assortimento. Dirigersi Farneto 10. Quantità stanze complete letto, pranzo, opache, pulite. Mobilie qualsiasi disegno, tanto signorili, quanto semplici, addatte operai. Armadione tre porte, specchio finissimo f. 75. — Armonium otto registri, nuovissimo, sottoprezzo. Fornimento madreperla, nero, occasione. Ruzzier. (1700)

Splendore garantito, petrolio espressamente raffinato, litro 16. Drogheria Petrone, Angolo via Scussa. (1635)

La Sartorella di domani avrà grande quadro allegorico con ritratto e canzone nuova San Giusto. (1675)

Avviso. Continuasi smerciare le Ventraglie (Trippe) di Bove e Vitello, fresche giornalmente nella macelleria Giov. Adamich, Barriera vecchia 15. (1557)

Calze nere, colore garantito, da soldi 20 a 60 Negozio Richetti al San Nicolò, Via S. Antonio 23. (1562)

50% risparmio di Zucchero col Caffè Carlini, riconosciuto il migliore ed al più buon prezzo, 80 tazze di squisito caffè soldi 48, vendesi dappertutto. (1375)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria Obbligazioni Stato

Assicurazione contro perdita derivante dall'estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Dolor di denti, calmato istantaneamente con l'acqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis. (1351)

Salute perfetta si gode coll'uso giornaliero delle pillole antiemorroidali della Farmacia Rovis. (1351)

Preservativi francesi dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Wohl, Trieste, Sebastiano 4. (410)